

Augusto Pierantoni

a cura di Alberto Perconte Licatese

Augusto Pierantoni nacque a Chieti il 24 giugno 1840 da Tito Nazario e da Caterina De Sanctis. Compiuti gli studi classici nel locale liceo arcivescovile, a sedici anni passò a Napoli, desideroso di prendere parte alle attività teoriche ed organizzative dei circoli liberali e massonici; nel 1860, si arruolò con G.Garibaldi col grado di caporale. Dopo la battaglia del Volturno, s'impiegò nel Ministero della Pubblica Istruzione a Napoli, poi si trasferì a Torino, come segretario particolare di Carlo Matteucci (il celebre elettrofisiologo, fervente patriota e ministro della P.I. nel governo Urbano Rattazzi) e di Pasquale Mancini (il famoso giurista, deputato della sinistra e ministro della Giustizia). Laureatosi in giurisprudenza (1865) nell'Università di Napoli, vincitore di regolare concorso ottenne la cattedra di Diritto internazionale e costituzionale nell'Università di Modena. Nel 1866, partecipò da volontario alla campagna di guerra del 1866 contro l'Austria, con la mansione di cannoniere nel 9° Reggimento di artiglieria. Dopo la liberazione di Roma (1870), il deputato e ministro della P.I. Cesare Correnti lo invitò a passare ad insegnare Diritto costituzionale nell'Ateneo Federiciano di Napoli (1873) e, quindi, Diritto internazionale nell'Università della Sapienza di Roma (1879).



Augusto Pierantoni

Trasferitosi, nel frattempo, a S.Maria (1874) per esercitarvi l'attività forense, fu eletto deputato della sinistra per tre legislature nel collegio di

S.Maria (1874-80) e per una in quello di Caserta (1882-86) finché, grazie ai suoi notevoli meriti culturali e patriottici, fu nominato senatore a vita (1886). Fu designato membro di svariate giunte e commissioni, ricoprì vari incarichi governativi; in particolare, nel 1885 fu delegato italiano alla Conferenza internazionale di Parigi per stipulare un trattato sulla navigazione libera del Canale di Suez. Nello stesso anno, fu nominato professore onorario dell'Università di Oxford. Ancora, dopo la firma del Trattato di Ucciali con l'Etiopia (maggio 1889), in occasione della discussione di alcuni aspetti ancora controversi, tenutasi nella Camera dei Deputati nel marzo 1890, il Pierantoni presentò un'importante interpellanza a proposito dell'art. 17 di detto trattato, in forza del quale il potere esecutivo diventava gestore di negozi di un altro stato, senza che il Parlamento gli avesse conferito tale facoltà. Ancora, fondò l'Istituto di Diritto internazionale di Gand (1873), insieme con altri sette giuristi, tra i quali Pasquale Mancini (Roma), Gustave Moynier (Ginevra), Charles Calvo (Buenos Aires); fu designato arbitro della Gran Corte dell'Aja; si adoperò concretamente per l'istituzione del Regio riformatorio a S.Maria (1888), la casa di rieducazione dei minorenni delinquenti; infine, redasse il "Memorandum", rivolto alle potenze europee dopo la caduta di Napoleone III, sconfitto dalla Prussia del cancelliere Otto Bismark nella battaglia di Sedan (1870), per la rivendicazione dell'italianità di Nizza e della Savoia.

Tra i suoi scritti più importanti e voluminosi ricordiamo: "Dell'abolizione della pena di morte" (Torino 1865), "Il progresso del diritto pubblico e delle genti" (Modena 1866), "Storia degli studi del diritto internazionale in Italia" (Modena 1869), "La chiesa cattolica nel diritto comune" (Firenze 1870), "Gli arbitrati internazionali" (Napoli 1872), "Trattato di diritto internazionale" (Napoli 1881), "Elementi di diritto costituzionale, lezioni raccolte da G.Trono" (Napoli 1876), "Storia del diritto internazionale nel secolo XIX" (Napoli 1876), "Il giuramento. Storia, legge, politica" (Roma 1883), "Sub lege Libertas. Contro P.Sbarbaro" (Roma 1884), "L'insegnamento nazionale. Discorsi" (Roma 1887), "Sul disegno di codice penale" (Roma 1888), "In arte libertas. Per la libertà di rappresentazione delle opere: omissis." (Milano 1889), "L'estradizione di A.Monzilli" (Roma 1894), "La mente di P.Giannone nella Storia civile e nel Triregno" (Roma 1895), "Storia degli studi di diritto internazionale in Italia", 2^a ed. (Firenze 1902), "Discorso pronunciato dopo tre anni la posa della prima pietra del monumento ai caduti del Volturmo a S.Maria" (Napoli 1906), "L'ellenismo nella storia e i giochi olimpici" (Sulmona 1906), "L'Africa italiana" (Roma 1908), "Discorsi, relazioni ed interpellanze parlamentari", in Atti Camera Deputati (Roma 1874-1883).



Augusto Pierantoni

Tra gli incarichi e le onorificenze, ricordiamo che fu fondatore e presidente dell'Istituto del Diritto internazionale (1878), membro della Commissione per la libera navigazione sul Canal di Suez (1885) e della Commissione del Senato per l'esame del disegno legge "Assegnazione vitalizio a G.Carducci (1904); fu cavaliere e grand'ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia (1886), commendatore dell'Ordine della Legione d'Onore (Francia), grand'ufficiale dell'Ordine di Carlo III (Spagna), di Leopoldo (Belgio), di S.Michele di Baviera (Germania), della Stella (Romania), del Salvatore (Grecia)

Morì a Roma il 12 marzo 1911. Il giorno dopo, nel palazzo Madama si tenne la commemorazione dell'illustre italiano, con discorsi del presidente del senato Giuseppe Manfredi, dal giurista sen. Lodovico Mortara, dal ministro della P.I. sen. Luigi Credaro, dal magistrato sen. Gaspare Finali e dal barone prof. sen. Nicolò Melodia. Il Municipio di S.Maria C.V., nel 1906, con una delibera firmata dal sindaco Michele Della Valle, già gli aveva conferita la cittadinanza onoraria "a titolo di gratitudine per i servizi prestati a questa città"; poi, nel 1938, con una delibera comunale, podestà Pasquale Vitale, gli intitolò la strada Riformatorio; successivamente, quella intitolazione passò ad una via di un nuovo rione settentrionale della città, con una delibera consiliare del 1955, sindaco Armando Adinolfi.